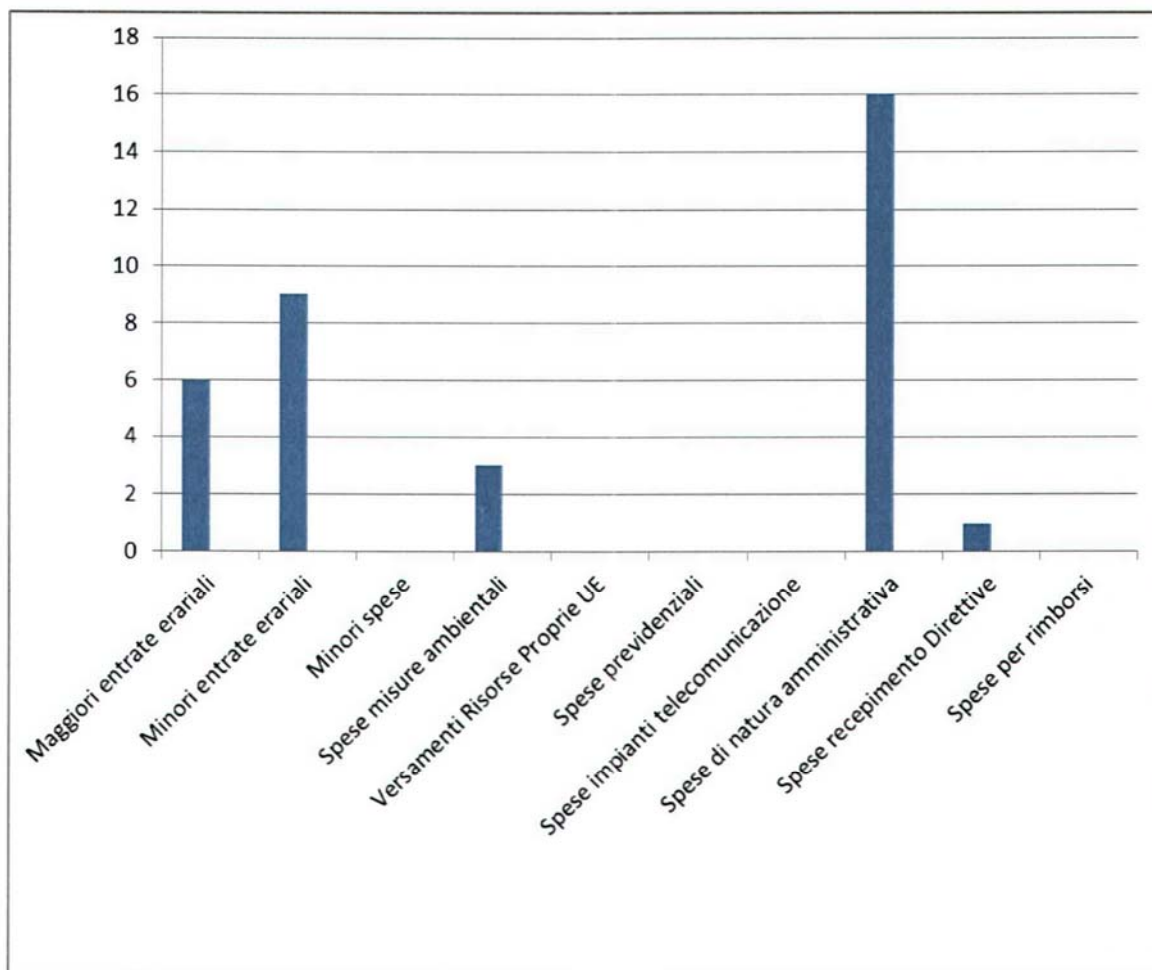


Tabella 4
Procedure di infrazione a carico dell'Italia
Ripartizione per tipologia di impatto finanziario
(dati al 30 giugno 2013)

Tipologia di Impatto	Numero procedure
Maggiori entrate erariali	6
Minori entrate erariali	9
Minori spese	0
Spese misure ambientali	3
Versamenti Risorse Proprie UE	0
Spese previdenziali	0
Spese impianti telecomunicazione	0
Spese di natura amministrativa	16
Spese recepimento Direttive	1
Spese per rimborsi	0
Totale	35

Grafico 3
Procedure di infrazione a carico dell'Italia
Ripartizione per tipologia di impatto finanziario

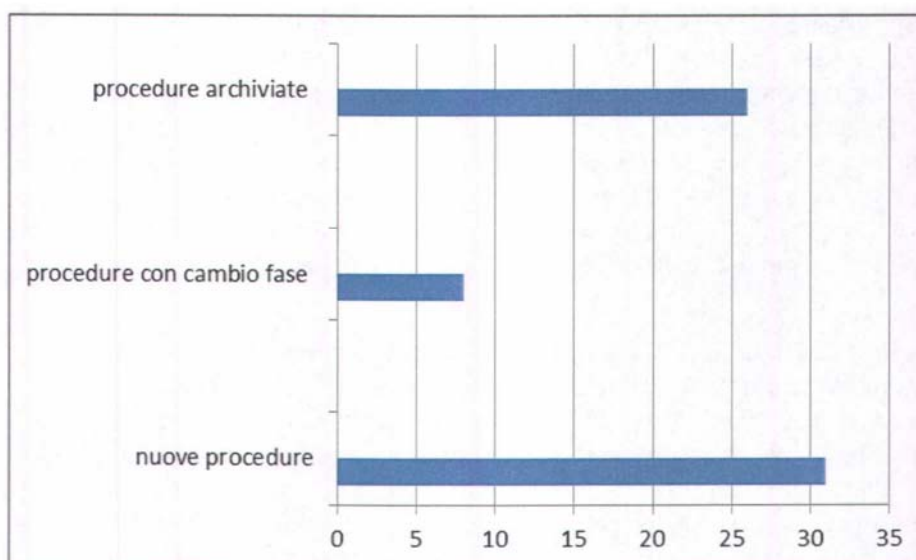


1.4. Evoluzione delle procedure di infrazione: situazione al 30 giugno 2013.

Alla data del 30 giugno 2013, rispetto alla precedente situazione del 31 dicembre 2012, le procedure di infrazione che riguardano l'Italia hanno fatto registrare le seguenti modifiche:

- 31 nuove procedure di infrazione avviate dalla UE;
- 8 vecchie procedure che hanno cambiato fase, nell'ambito dell'iter previsto dal TFUE;
- 26 vecchie procedure archiviate dalle Autorità comunitarie.

Grafico 4
Procedure di infrazione a carico dell'Italia
Evoluzione della situazione del I semestre 2013



1.4.1. Le nuove procedure avviate nei confronti dell'Italia

In particolare, le nuove procedure di infrazione avviate nei confronti dell'Italia riguardano diversi settori economici. I settori più affollati sono, nell'ordine: "Ambiente" con 8 procedure, "Trasporti" con 6 procedure, "Salute" con 5 procedure. Seguono i settori "Fiscalità e dogane" con 4 procedure, "Lavoro e affari sociali" con 2 procedure e, infine, "Affari interni", "Libera prestazione dei servizi e di stabilimento", "Agricoltura", "Comunicazioni", "Giustizia" e "Libera circolazione delle persone", ciascuno con una sola procedura a testa.

Per quanto riguarda l'analisi degli effetti finanziari di tali procedure, si evidenzia quanto segue:

- La procedura 2013/4115 "Cattiva applicazione della Direttiva 2009/12/CE concernente i diritti aeroportuali. Tasse d'imbarco in vigore presso gli aeroporti di Roma Fiumicino e Venezia Marco Polo" comporta, come dalle richieste della Commissione, la riduzione dei "diritti aeroportuali" applicati sulle tratte dall'Italia alla Svizzera e da quest'ultimo stato verso l'Italia, onde allineare detti diritti a quelli applicati sulle tratte da e verso altri Stati dell'Unione europea. Questo intervento potrebbe comportare una riduzione delle pubbliche entrate;
- La procedura 2013/4020 "Non corretta attuazione della Direttiva 2002/20/CE relativa alle autorizzazioni per le reti e i servizi di comunicazione elettronica (Direttiva autorizzazioni)". Tale procedura vede la Commissione contestare i criteri indicati dal legislatore italiano per la quantificazione dei "diritti amministrativi", che rappresentano il corrispettivo richiesto dalle Autorità nazionali per il rilascio, in favore delle imprese, dell'autorizzazione a collocare sul mercato reti o servizi di comunicazione elettronica. Al riguardo, la Commissione ritiene che detti "diritti amministrativi" sarebbero, per le piccole e medie imprese, di importo eccessivo, in quanto definiti forfettariamente e non, come vorrebbe la Direttiva 2002/20/CE, in modo adeguato alle dimensioni dell'azienda, al fatturato e ad altri parametri concreti. Pertanto, il richiesto ridimensionamento di tali diritti, per le imprese di modeste dimensioni, determinerebbe una riduzione delle pubbliche entrate;
- La procedura 2013/4009 "Non conformità di alcune disposizioni italiane con la Direttiva 2003/109/CE (carta acquisti e assegni per il nucleo familiare e di maternità)". Con tale procedura, la Commissione chiede alla Pubblica Amministrazione italiana l'estensione, anche ai cittadini di paesi terzi che siano "residenti di lungo periodo" in Italia, delle erogazioni sociali consistenti nel rilascio della "carta acquisti e assegni per il nucleo familiare e di maternità". L'ottemperanza a tale richiesta reca, implicito, l'aumento della spesa pubblica assistenziale;
- La procedura 2013/2092 "Regime delle quote latte – Recupero dei prelievi arretrati sulle quote latte in Italia". Con tale procedura la Commissione chiede alle Autorità italiane di attivarsi per il pronto recupero, alle casse dello Stato, di 1,423 miliardi di Euro. Questi ultimi corrispondono al debito, fino ad oggi e per le campagne dal 1995/1996 al 2008/2009, dei produttori lattieri che hanno sfiorato il massimale di quote latte loro assegnate in applicazione dei Regolamenti n.ri 804/68, 856/84 e 1234/2007. L'acquisizione di tali "prelievi" all'erario determinerà un aumento delle pubbliche entrate;
- La procedura 2013/2069 "Diritti di decollo e atterraggio differenziati per i voli intra-UE ed extra-UE presso gli aeroporti italiani – Direttiva 2009/12/CE e accordo aereo UE-USA e UE-Svizzera". Con tale procedura la Commissione censura, in generale, l'applicazione prevista dalla normativa italiana, alle tratte dall'Italia verso paesi terzi alla UE, e da questi ultimi verso l'Italia, di "diritti aeroportuali" di ammontare più

elevato rispetto a quelli applicati alle tratte dall'Italia verso altri Stati membri dell'Unione, e da tali Stati membri verso l'Italia. Il riallineamento dei diritti sulle tratte extraUE con quelli applicati alle tratte intraUE, pertanto, potrebbe determinare una riduzione delle pubbliche entrate;

- La procedura 2013/2027 "Regime fiscale delle persone "non residenti Schumacker" che traggono reddito sul territorio nazionale". Con tale procedura, la Commissione censura il fatto - contrario al principio della "libera circolazione dei lavoratori" - che i cittadini residenti fiscalmente in altri Stati UE o SEE, i quali producono o percepiscono in Italia l'intero loro reddito o la maggior parte di esso, non sono ammessi in via definitiva a detrarre, dallo stesso reddito ai fini della formazione della base imponibile, i "carichi familiari" di cui al D.P.R 917/86. Infatti l'art. 1 co. 1324 della Legge 27/12/2006 n. 296 (Legge Finanziaria 2007), come successivamente modificato, ha previsto che dette detrazioni si estendano ai "non residenti" solo fino all'anno 2013. Pertanto, l'allargamento definitivo, anche ai "non residenti in condizioni Schumacher", delle detrazioni per "carichi familiari" - nonché del trattamento di favore riservato ai "contribuenti minimi" - implicherebbe una diminuzione dei redditi imponibili e, di conseguenza, delle entrate pubbliche;
- La procedura 2013/0228 "Mancato recepimento della Direttiva 2011/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2011, concernente la prevenzione e la repressione della tratta di essere umani e la protezione delle vittime, che sostituisce la decisione quadro del Consiglio 2002/629/GAI". Con tale procedura, la Commissione contesta la mancata adozione, in Italia, di interventi normativi in attuazione della Direttiva 2011/36/UE. Qualora detti provvedimenti attuativi dovessero essere emanati, come richiesto dalla Commissione, gli stessi dovranno prevedere, fra l'altro, l'istituzione di un fondo speciale destinato ad indennizzare - nei limiti e nelle circostanze di cui alla stessa Direttiva - le vittime della tratta di essere umani. Si prospetta, pertanto, un correlativo aumento della spesa pubblica;
- La procedura 2012/2157 "Disciplina in materia di imposta di successione - regime dei Titoli di Stato". Con tale procedura la Commissione censura l'art. 12, punto 1, lettera h), del Testo Unico sull'Imposta sulle Successioni e Donazioni, n. 346/1990. Tale normativa stabilisce che i titoli del debito pubblico, nonché gli altri titoli emessi dallo Stato, o da esso garantiti o equiparati, non concorrono a formare l'"attivo ereditario", cioè non entrano a far parte della massa imponibile colpita dall'imposta di successione. A tale riguardo, la Commissione ritiene che, ove detta disciplina venisse interpretata nel senso che solo i titoli del debito pubblico italiano - e non anche quelli del debito pubblico di altri Stati della UE o del SEE - possono essere esclusi dalla base ereditaria colpita da imposta di successione, verrebbe leso il principio della "libera circolazione dei capitali" (art. 63 TFUE e art. 40 SEE). L'estensione della detraibilità anche ai titoli del debito pubblico di altri Paesi UE o SEE, come richiesta dalla Commissione, verrebbe a decurtare il gettito del reddito imponibile e, conseguentemente, quello delle pubbliche entrate fiscali;

- La procedura 2012/2156 “Disciplina in materia di imposta di successione – Esenzione in favore degli organismi senza scopo di lucro (Fondazioni e Associazioni costituite all'estero)”. Con tale procedura, la Commissione contesta – come contrarie al principio della “libera circolazione dei capitali” (art. 63 TFUE e art. 40 SEE) - le disposizioni di cui all'art. 3, commi 1, 2 e 4 del “Testo Unico sull'Imposta sulle Successioni e Donazioni”, n. 346/1990, le quali subordinano l'esenzione dall'imposta di successione, sui lasciti in favore degli enti con scopo non lucrativo (“fondazioni” o “associazioni riconosciute” operanti per vari fini di pubblica utilità, Onlus e fondazioni bancarie ex Legge n. 461/1998), al fatto che gli stessi enti risiedano in Italia, laddove, nei confronti degli enti analoghi aventi sede all'estero (compresi gli altri Stati UE e SEE), l'esenzione in questione è ammessa solo “a condizioni di reciprocità”. L'estensione anche agli enti non lucrativi degli altri Stati UE o SEE – in accordo alle richieste della Commissione - dell'esenzione fiscale di cui si tratta, implicherebbe una diminuzione delle pubbliche entrate tributarie.

Nella Tabella che segue si riporta l'elenco delle nuove procedure avviate dalla Commissione europea ai sensi dell'art. 258 TFUE nel periodo 1° gennaio – 30 giugno 2013, per ciascun settore economico di riferimento.

Tabella 5
Procedure di infrazione a carico dell'Italia
Casi avviati nel I semestre 2013

Estremi procedura	Tipo di violazione	Fase	Impatto Finanziario
<i>Trasporti</i> 2013/4122	Cattiva applicazione del Regolamento (CE) n. 261/2004 che istituisce regole comuni in materia di compensazione ed assistenza ai passeggeri in caso di negato imbarco, di cancellazione del volo o di ritardo prolungato. Mancate risposte dell'ENAC alle denunce dei passeggeri	MM	No
<i>Lavoro e affari sociali</i> 2013/4117	Non corretto recepimento della Direttiva 89/391/CEE del Consiglio, del 12 giugno 1989, concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro	MM	No
<i>Trasporti</i> 2013/4115	Cattiva applicazione della Direttiva 2009/12/CE concernente i diritti aeroportuali. Tasse d'imbarco in vigore presso gli aeroporti di Roma Fiumicino e Venezia Marco Polo	MM	Si
<i>Comunicazioni</i> 2013/4020	Non corretta attuazione della Direttiva 2002/20/CE relativa alle autorizzazioni per le reti e i servizi di comunicazione elettronica (Direttiva autorizzazioni)	MM	Si
<i>Libera circolazione delle persone</i> 2013/4009	Non conformità di alcune disposizioni italiane con la Direttiva 2003/109/CE (carta acquisti e assegni per il nucleo familiare e di maternità)	MM	Si
<i>Agricoltura</i> 2013/2092	Regime delle quote latte – Recupero dei prelievi arretrati sulle quote latte in Italia	MM	Si

Estremi procedura	Tipo di violazione	Fase	Impatto Finanziario
<i>Trasporti</i> 2013/2074	Cattiva applicazione del Regolamento (CE) n. 1371/2007 relativo ai diritti e agli obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario	MM	No
<i>Trasporti</i> 2013/2069	Diritti di decollo e atterraggio differenziati per i voli intra-UE ed extra-UE presso gli aeroporti italiani – Direttiva 2009/12/CE e accordo aereo UE-USA e UE-Svizzera	MM	Si
<i>Ambiente</i> 2013/2032	Violazione della Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole	MM	No
<i>Fiscalità e dogane</i> 2013/2027	Regime fiscale delle persone "non residenti Schumacker" che traggono reddito sul territorio nazionale	MM	Si
<i>Ambiente</i> 2013/2032	Non corretta attuazione della Direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale. Mappe acustiche strategiche	MM	No
<i>Affari interni</i> 2013/0233	Mancato recepimento della Direttiva 2012/47/UE della Commissione, del 14 dicembre 2012, che modifica la Direttiva 2009/43/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'elenco di prodotti per la difesa	MM	No
<i>Salute</i> 2013/0232	Mancato recepimento della Direttiva 2012/43/UE della Commissione, del 26 novembre 2012, recante modifica di talune rubriche dell'allegato I della Direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio Testo rilevante ai fini del SEE	MM	No
<i>Salute</i> 2013/0231	Mancato recepimento della Direttiva 2012/40/UE della Commissione, del 26 novembre 2012, che modifica l'allegato I della Direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'immissione sul mercato dei biocidi	MM	No
<i>Salute</i> 2013/0230	Mancato recepimento della Direttiva di esecuzione 2012/21/UE della Commissione, del 2 agosto 2012, che modifica gli allegati II e III della Direttiva 76/768/CEE del Consiglio relativa ai prodotti cosmetici al fine di adeguarli al progresso tecnico. Testo rilevante ai fini del SEE	MM	No
<i>Salute</i> 2013/0229	Mancato recepimento della Direttiva 2011/97/UE del Consiglio, del 5 dicembre 2011, che modifica la Direttiva 1999/31/CE per quanto riguarda i criteri specifici di stoccaggio del mercurio metallico considerato rifiuto	MM	No
<i>Giustizia</i> 2013/0228	Mancato recepimento della Direttiva 2011/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2011, concernente la prevenzione e la repressione della tratta di essere umani e la protezione delle vittime, che sostituisce la decisione quadro del Consiglio 2002/629/GAI	MM	Si
<i>Salute</i> 2013/0150	Mancato recepimento della Direttiva delegata 2012/51/UE della Commissione, del 10 ottobre 2012, che modifica, adattandolo al progresso tecnico, l'allegato III della Direttiva 2011/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'esenzione relativa alle applicazioni contenenti cadmio	MM	No
<i>Ambiente</i> 2013/0149	Mancato recepimento della Direttiva delegata 2012/50/UE della Commissione, del 10 ottobre 2012 che modifica, adattandolo al progresso tecnico, l'allegato III della Direttiva 2011/65/UE per quanto riguarda l'esenzione relativa alle applicazioni contenenti piombo	MM	No

Estremi procedura	Tipo di violazione	Fase	Impatto Finanziario
<i>Ambiente</i> 2013/0148	Mancato recepimento della Direttiva 2011/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2011, sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche	MM	No
<i>Salute</i> 2013/0147	Mancato recepimento della Direttiva 2011/62/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2011, che modifica la Direttiva 2001/83/CE, recante un codice comunitario relativo ai medicinali per uso umano, al fine di impedire l'ingresso di medicinali falsificati nella catena di fornitura legale	MM	No
<i>Ambiente</i> 2013/0146	Mancato recepimento della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)	MM	No
<i>Fiscalità e dogane</i> 2013/0043	Mancato recepimento della Direttiva 2011/16/UE relativa alla cooperazione amministrativa nel settore fiscale e che abroga la Direttiva 77/799/CEE	MM	No
<i>Salute</i> 2013/0042	Mancato recepimento della Direttiva 2010/63/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici	MM	No
<i>Ambiente</i> 2013/0041	Mancato recepimento della Direttiva 2009/29/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la Direttiva 2003/87/CE al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra	MM	No
<i>Trasporti</i> 2012/2213	Cattiva applicazione della Direttiva 91/440/CEE relativa allo sviluppo delle ferrovie comunitarie	MM	No
<i>Trasporti</i> 2012/2210	Non corretto recepimento della Direttiva 2008/106/CE (codice STCW) concernente i requisiti minimi di formazione per la gente di mare. Istituti Nautici – Carenze di addestramento e abilitazione della gente di mare – Formazione e rilascio dei brevetti	MM	No
<i>Fiscalità e dogane</i> 2012/2157	Disciplina in materia di imposte di successione – regime dei Titoli di Stato	MM	Si
<i>Fiscalità e dogane</i> 2012/2156	Disciplina in materia di imposta di successione – Esenzione in favore degli organismi senza scopo di lucro (Fondazioni e Associazioni costituite all'estero)	MM	Si
<i>Libera prestazione dei servizi e stabilimento</i> 2011/4163	Prestazione transfrontaliera di servizi in Italia dei consulenti in materia di brevetti – Direttiva "servizi" 2006/123/CE e Direttiva 36/2005/CE	MM	No
<i>Lavoro e affari sociali</i> 2011/2098	Prescrizioni minime di sicurezza e salute a bordo delle navi da pesca – Direttiva 93/103/CE	MM	No

1.4.2. Le procedure che hanno modificato fase nel I semestre 2013

Nel periodo 1° gennaio – 30 giugno 2013, le procedure di infrazione che hanno fatto registrare degli aggiornamenti, passando da una fase all'altra dell'iter previsto dal Trattato, sono complessivamente 8. In particolare:

- 4 procedure sono transitate dalla fase di messa in mora a quella di parere motivato, che rappresenta uno stadio avanzato della fase pre - contenziosa;
- 1 procedura è passata anch'essa alla fase di parere motivato, muovendo però da quella di messa in mora complementare;
- 2 procedure sono transitate dalla fase di parere motivato a quella, che predispone un primo intervento della Corte di giustizia UE, del ricorso di fronte alla Corte stessa;
- 1 procedura è transitata dalla fase del parere motivato ai sensi dell'art. 228 del TCE a quella, che predispone un secondo intervento della Corte di giustizia UE, del ricorso di fronte alla Corte medesima ai sensi dell'art. 260 TFUE.

Per quanto riguarda l'analisi degli effetti finanziari di tali procedure, si evidenzia che 2 di esse presentano un'incidenza finanziaria sul bilancio pubblico, rispettivamente nei seguenti termini:

- La procedura n. 2012/4000 "Comune di Bari. Costruzione di una nuova sede per gli uffici giudiziari". Con tale procedura la Commissione ha rilevato la presunta illegittimità dell'aggiudicazione, da parte del Comune di Bari, della commessa relativa alla realizzazione della nuova cittadella giudiziaria, in quanto ritenuta non conforme alla normativa UE sui contratti pubblici. L'eventuale risoluzione dell'attuale affidamento, come richiesta dalla Commissione stessa, comporterebbe l'aumento della spesa pubblica in ragione degli oneri connessi sia all'espletamento di una nuova procedura di attribuzione del contratto nella fattispecie, sia alle esigenze di assistenza legale della stessa Amministrazione affidante, ove quest'ultima, a seguito della predetta risoluzione dei rapporti in essere, fosse convenuta in giudizio dall'attuale affidatario;
- La procedura n. 2011/4185 "Esclusione del personale medico da alcuni diritti previsti dalla Direttiva 2003/88/CE relativa all'orario di lavoro". Con tale procedura, si contestano alcuni aspetti della disciplina del servizio sanitario nazionale. In particolare, la Commissione obietta l'illegittimità dell'esclusione di tutti i "dirigenti", impiegati nel servizio sanitario pubblico, dall'ambito di applicazione dell'art. 3 della Dir. 2003/88/CE, in base al quale, per ogni periodo temporale di 24 ore, il lavoratore deve poter godere di almeno 11 ore di riposo consecutivo. La Commissione richiede dunque, al legislatore italiano, di imporre anche per i dirigenti del SSN, che fossero tali sono "nominalmente", la rigorosa riduzione dell'orario giornaliero di lavoro. L'adeguamento alle istanze UE potrebbe comportare la necessità di soddisfare le esigenze, relative alla continuità del servizio sanitario pubblico, mediante il reclutamento di ulteriori unità di personale, con conseguente aggravio della spesa pubblica.

Tabella 6
Procedure di infrazione a carico dell'Italia
Casi che hanno cambiato fase nel I semestre 2013

Estremi procedura	Tipo di violazione	Fase attuale	Impatto finanziario
<i>Ambiente</i> 2009/2034	Cattiva applicazione della Direttiva 1991/271/CE relativa al trattamento delle acque reflue urbane	RC	No
<i>Ambiente</i> 2003/2077	Discariche abusive su tutto il territorio nazionale	RC (ex 260 TFUE)	No
<i>Appalti</i> 2012/4000	Comune di Bari. Costruzione di una nuova sede per gli uffici giudiziari.	PM	Si
<i>Comunicazioni</i> 2012/2138	Fornitura dei servizi accessori legati all'offerta all'ingrosso del servizio di accesso alla rete fissa di telecomunicazioni	PM	No
<i>Energia</i> 2012/0368	Mancato recepimento della Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia	PM	No
<i>Lavoro e affari sociali</i> 2011/4185	Esclusione del personale medico da alcuni diritti previsti dalla Direttiva 2003/88/CE relativa all'orario di lavoro.	PM	Si
<i>Lavoro e affari sociali</i> 2010/2045	Non conformità dell'art. 8 del D. L. 238/2001 ai requisiti della clausola 8 dell'Accordo quadro allegato alla Direttiva 1999/70/CE relativa all'Accordo quadro CES, UNICE e CEEP sul lavoro a tempo determinato	PM	No
<i>Lavoro e affari sociali</i> 2007/4652	Ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri in materia di licenziamenti collettivi	RC	No

1.4.3. Procedure archiviate nel I semestre 2013

La Commissione europea, qualora ravvisi il superamento delle situazioni di illegittimità rilevate, procede all'archiviazione delle procedure di infrazione degli Stati membri.

Tale superamento è stato l'effetto, in alcuni casi, dell'adozione di veri e propri atti normativi finalizzati a superare i rilievi comunitari. In altri casi, l'archiviazione delle procedure può avvenire per effetto dei chiarimenti e/o degli elementi aggiuntivi forniti alla Commissione europea da parte delle Autorità nazionali.

Talvolta i provvedimenti interni adottati da uno Stato membro, ai fini del superamento di una procedura, sono fonte di effetti finanziari destinati ad incidere, in prosieguo di tempo, sul bilancio dello Stato. Pertanto, anche in relazione alle procedure archiviate, è consentito in taluni casi ipotizzare un impatto per la finanza pubblica.

Nel I semestre del 2013, la Commissione europea ha archiviato 26 procedure riguardanti l'Italia.

Nel caso di specie, risultano tuttora foriere di effetti finanziari per il bilancio dello Stato le seguenti procedure:

- La procedura n. 2012/2119 "Esenzione IVA per la riscossione dei contributi consortili" Con tale procedura la Commissione europea aveva contestato il non assoggettamento ad IVA, per il diritto italiano, delle attività di riscossione dei tributi. Ai fini del superamento di tale contenzioso, il legislatore italiano ha emanato il Decreto Legge n. 179/2012, il cui art. 38 ha riformulato l'art. 10 del D.P.R. n. 633/72 in modo tale che, attualmente, il servizio di riscossione dei tributi risulta escluso dal novero delle prestazioni esenti da IVA. Pertanto, il passaggio della riscossione dei tributi ad operazione imponibile comporterà, in futuro, effetti finanziari positivi sul bilancio pubblico, nei termini di un aumento delle entrate;
- La procedura n. 2012/0369 "Mancato recepimento della Direttiva 2010/41/UE, del 7 luglio 2010, sull'applicazione del principio della parità di trattamento fra gli uomini e le donne che esercitano un'attività autonoma". Con tale procedura, la Commissione ha rilevato che, causa la mancata attuazione della Direttiva 2010/41/UE, alcune previdenze sociali, già previste dalla normativa italiana previgente, non erano state estese alle "pescatrici autonome della piccola pesca marittima e delle acque interne". In superamento di tale procedura, pertanto, la cerchia dei beneficiari delle medesime erogazioni è stata estesa anche alla suddetta categoria di lavoratrici. Ne deriva un conseguente aumento della spesa previdenziale pubblica.

Tabella 7
Procedure di infrazione a carico dell'Italia
Casi archiviati nel I semestre 2013

Estremi procedura	Tipo di violazione	Impatto Finanziario
<i>Affari esteri</i> 2011/2150	Accordo Italia - Cina in materia di esenzione del visto per passaporti diplomatici	No
<i>Affari esteri</i> 2012/2136	Mancata ratifica del Protocollo del 2004 che emenda la Convenzione di Parigi del 29 luglio 1960 sulla responsabilità dei terzi nel campo dell'energia nucleare.	No
<i>Agricoltura</i> 2012/0287	Mancato recepimento della Direttiva di esecuzione 2012/UE della Commissione, del 6 gennaio 2012, che modifica l'allegato I della Direttiva 66/402/CEE del Consiglio per quanto riguarda le condizioni che devono essere soddisfatte dalla coltura di <i>Oryza sativa</i>	No
<i>Fiscaltà e dogane</i> 2007/2270	Mancato trasferimento di risorse proprie conseguenti all'importazione di banane	No
<i>Fiscaltà e dogane</i> 2005/2117	Riscossione a posteriori - accreditamento risorse proprie comunitarie	No
<i>Ambiente</i> 2002/4787	Valutazione dell'impatto ambientale della strada di scorrimento a 4 corsie: sezione via Eritrea - via Borisacca (MI)	No

Estremi procedura	Tipo di violazione	Impatto Finanziario
<i>Libera circolazione delle persone</i> 2009/2001	Compatibilità con le disposizioni della Direttiva 2003/109/CE relativa allo status dei cittadini di paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo con le norme adottate dalla Regione Friuli – Venezia Giulia e dal Comune di Verona	No
<i>Affari economici e finanziari</i> 2012/0083	Mancato recepimento della Direttiva 2010/78/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 recante modifica delle Direttive 98/26/CE, 2002/87/CE, 2003/6/CE, 2003/41/CE, 2003/71/CE, 2004/39/CE, 2004/139/CE, 2005/60/CE, 2006/48/CE, 2006/49/CE e 2009/65/CE	No
<i>Trasporti</i> 2012/2165	Non corretta attuazione della normativa sul Cielo unico europeo, Regolamento 2150/2005	No
<i>Salute</i> 2012/0372	Mancato recepimento della Direttiva 2010/84/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 dicembre 2010, che modifica, per quanto concerne la farmacovigilanza, la Direttiva 2001/83/CE recante un codice comunitario relativo ai medicinali per uso umano	No
<i>Salute</i> 2012/0372	Mancato recepimento della Direttiva 2010/53/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 luglio 2010, relativa alle norme di qualità e sicurezza degli organi umani destinati ai trapianti	No
<i>Salute</i> 2012/0434	Mancato recepimento della Direttiva 2012/5/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 marzo 2012, che modifica la Direttiva 2000/75/CE del Consiglio per quanto riguarda la vaccinazione contro la febbre catarrale degli ovini	No
<i>Fiscalità e dogane</i> 2012/2119	Esenzione IVA per la riscossione dei contributi consortili	Si
<i>Ambiente</i> 2012/0281	Mancato recepimento della Direttiva 2010/79/UE della Commissione, del 19 novembre 2010, sull'adeguamento al progresso tecnico dell'allegato III della Direttiva 2004/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla limitazione delle emissioni di composti organici volatili	No
<i>Lavoro e affari sociali</i> 2012/0369	Mancato recepimento della Direttiva 2010/41/UE del Parlamento e del Consiglio, del 7 luglio 2010, sull'applicazione del principio della parità di trattamento fra gli uomini e le donne che esercitano un'attività autonoma	Si
<i>Trasporti</i> 2012/0197	Mancato recepimento della Direttiva 2010/40/UE del Parlamento europeo e del Consiglio sul quadro generale per la diffusione dei sistemi di trasporto intelligenti nel settore del trasporto stradale e nelle interfacce con altri modi di trasporto	No
<i>Trasporti</i> 2012/0280	Mancato recepimento della Direttiva 2010/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 ottobre 2010, relativa alle formalità di dichiarazione delle navi in arrivo o in partenza da porti degli Stati membri e che abroga la Direttiva 2002/6/CE	No
<i>Salute</i> 2012/0432	Mancato recepimento della Direttiva 2011/84/UE del Consiglio, del 20 settembre 2011, che modifica la Direttiva 76/768/CEE relativa ai prodotti cosmetici, al fine di adeguare al progresso tecnico il suo allegato III	No
<i>Fiscalità e dogane</i> 2006/2380	Assenza di revisione giudiziaria in alcune questioni doganali relative ai rimborsi seguite dalle Autorità doganali italiane	No

Estremi procedura	Tipo di violazione	Impatto Finanziario
<i>Affari economici e finanziari 2011/2037</i>	Non corretto recepimento degli articoli 22(3), 17(1) e (2) della Direttiva 2003/41/EC relativa alle attività e alla supervisione degli enti pensionistici aziendali o professionali	No
<i>Trasporti 2012/0431</i>	Mancato recepimento della Direttiva 2011/75/UE della Commissione, del 2 settembre 2011, recante modifica della Direttiva 96/98/CE sull'equipaggiamento marittimo	No
<i>Ambiente 2011/2203</i>	Regolamento 842/2006 sui gas fluorurati ad effetto serra – Refrigerazione, condizionamento d'aria e impianti a pompa di calore	No
<i>Affari economici e finanziari 2012/0371</i>	Mancato recepimento della Direttiva 2010/73/UE, relativa all'offerta pubblica o all'ammissione alla negoziazione di strumenti finanziari, e della Direttiva 2004/109/CE sull'armonizzazione degli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato	No
<i>Trasporti 2012/0285</i>	Mancato recepimento della Direttiva 2011/94/UE, recante modifica della Direttiva 2006/126/CE concernente la patente di guida	No
<i>Ambiente 2011/4009</i>	Non corretta applicazione della Direttiva 85/337/CEE concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati. Progetto "Variante SS. 1 Aurelia bis" (Liguria-Savona)	No
<i>Ambiente 2008/2194</i>	Qualità dell'aria: valori limite PM10	No

CAPITOLO II - RINVII PREGIUDIZIALI ALLA CORTE DI GIUSTIZIA UE

2.1 Cenni introduttivi

L'istituto del rinvio pregiudiziale rappresenta l'atto introduttivo di un giudizio di fronte alla Corte di Giustizia dell'Unione europea, con natura "incidentale". Esso, infatti, si innesta sul tronco di altro procedimento giudiziario, definito "principale" e pendente di fronte alle Autorità giurisdizionali interne di uno Stato membro.

Qualora un giudice di uno Stato membro ritenga che al giudizio di cui è investito debba essere applicata una norma comunitaria sulla cui interpretazione sussista un dubbio, l'art. 267 TFUE prevede che il giudizio debba essere sospeso e la questione controversa demandata alla Corte di Giustizia, affinché provveda all'esegesi della disciplina in oggetto e sciogla le perplessità del giudice nazionale.

Lo stesso rinvio alla Corte di Giustizia è prescritto ove il giudice del giudizio principale avanzi dubbi relativi non all'interpretazione, ma alla validità, cioè conformità ai Trattati, della norma emanata dalle Autorità comunitarie investite di potere normativo.

Se il giudizio in ordine al quale si impone l'applicazione della norma comunitaria controversa pende di fronte ad un giudice interno le cui decisioni non sono più impugnabili in base all'ordinamento nazionale (come la Corte Suprema di Cassazione, il Consiglio di Stato, ecc.), il rinvio alla Corte di Giustizia è obbligatorio. Qualora, invece, sia competente per il giudizio un magistrato le cui sentenze sono sottoposte ad impugnazione, il rinvio è facoltativo.

Lo strumento del rinvio pregiudiziale, implicando la competenza esclusiva della Corte di Giustizia dell'Unione europea, garantisce un'applicazione uniforme del diritto in tutta l'area UE, contribuendo all'attuazione progressiva di un quadro ordinamentale comune a tutti i Paesi membri.

Il dispositivo delle sentenze rese dalla Corte di Giustizia a definizione di un rinvio pregiudiziale deve quindi essere applicato al caso controverso, sia dallo stesso giudice nazionale che ha proposto il rinvio, sia dagli altri giudici nazionali chiamati a definire la controversia nei gradi successivi del giudizio. Peraltro, tutti i giudici nazionali e degli altri Paesi membri, investiti di cause diverse, ma con oggetto analogo a quello su cui verteva il pronunciamento della Corte, debbono tener conto del precedente di cui si tratta, non potendo adottare soluzioni differenti da quella approntata dalla suprema Autorità giurisdizionale europea. Sotto tale profilo, è possibile affermare che i pronunciamenti della Corte siano dotati di una forza vincolante prossima a quella che si riconosce alle decisioni giudiziarie nei sistemi di common law.

Nell'ambito della presente trattazione, vengono presi in considerazione i pronunciamenti (sentenze, ovvero altri tipi di statuizioni come le ordinanze) della Corte di Giustizia su questioni controverse riguardanti l'interpretazione delle norme comunitarie, mentre non sono trattate le decisioni della Corte in merito alla validità delle stesse norme.

Nel periodo 1° gennaio – 30 giugno 2012, la Corte si è pronunciata su 27 casi, di cui 6 relativi a rinvii pregiudiziali avanzati da giudici italiani. I residui 21 casi riguardano rinvii proposti da Autorità giudicanti di altri Paesi UE, su questioni di interesse anche dell'Italia.

2.2 Casi proposti da giudici italiani

Sono 6 i pronunciamenti della Suprema Corte europea, nell'arco del I semestre 2013, in ordine a rinvii pregiudiziali esperiti da giudici italiani.

Dei casi suddetti, presentano ricadute finanziarie sul bilancio pubblico le seguenti sentenze:

- La sentenza C-352/12: "Articolo 99 del Regolamento di procedura – Appalti pubblici – Direttiva 2004/18/CE": con tale sentenza, la Corte ha richiamato, in primo luogo, la propria giurisprudenza, laddove ammette che - quando un'Amministrazione intende conferire un appalto di lavori ad un'altra Amministrazione, allo scopo di realizzare in forma sinergica l'esercizio di funzioni comuni – la prima Amministrazione possa scegliere la controparte liberamente, senza previa gara pubblica. Tuttavia, la Corte ha stabilito che non rientrano, in detta deroga all'obbligo di mettere a concorso la commessa pubblica, gli accordi (distinti) con i quali due Comuni italiani avevano affidato ad un'Università, dietro compenso, l'esplicazione del servizio di recupero urbanistico del territorio. Pertanto, con il suo parere, la Corte ha chiarito al giudice del rinvio che le due Amministrazioni, nel caso di specie, avrebbero dovuto scegliere i loro partners contrattuali in base a pubblica gara e non, come si è di fatto verificato, per negoziazione privata. Gli accordi in questione risultano dunque illegittimi, risultandone l'obbligo, per l'Amministrazione, di espletare una nuova procedura di attribuzione della commessa di cui si tratta, con l'aumento della spesa pubblica che ne deriva;
- La sentenza C-368/11: "Articolo 104, paragrafo 3, primo comma, del Regolamento di procedura – Libertà di stabilimento – Libera prestazione dei servizi – Giochi d'azzardo": con tale sentenza, la Corte ha in primo luogo stabilito che i diritti sanciti dall'ordinamento UE, facenti capo ai candidati illegittimamente estromessi dalla partecipazione alla gara di attribuzione delle concessioni "storiche" di raccolta di pubbliche scommesse, non sono stati ripristinati dalla celebrazione di una successiva gara, in cui venivano messe in concorso 13.600 nuove concessioni. In seconda battuta, la Corte ha stabilito che l'applicazione dell'ammenda pecuniaria, da parte delle Autorità italiane nei confronti di quegli stessi operatori che, illegalmente esclusi dalla prima competizione, esercitavano egualmente l'attività di raccolta delle scommesse senza disporre di apposita concessione, è assolutamente contraria al diritto UE. Con il primo rilievo, quindi, la Corte impone all'Amministrazione o di indire una nuova gara, o di fornire agli interessati una forma di indennizzo pecuniario per l'indebita lesione della loro posizione, con un aumento della spesa pubblica in entrambi i casi. Invece, con il secondo capo di censura, con il quale sancisce l'illegittimità delle ammende irrogate, la Corte ne impone la restituzione agli operatori, derivandone un ulteriore aggravio degli oneri finanziari a carico dello Stato.

2.3 Casi proposti da giudici stranieri

Nel I semestre 2013 risultano n. 21 casi di pronunciamenti su rinvii pregiudiziali avanzati da giudici di altri Stati UE, con il settore "Concorrenza e aiuti di Stato" che totalizza 8 decisioni, cui segue il settore "Fiscalità e dogane" con 3 procedure. Vengono, poi, i settori "Giustizia" e "Libera circolazione delle persone" che contano 2 casi ciascuno e, infine, "Affari economici e finanziari", "Ambiente", "Appalti", "Lavoro e affari sociali", "Libera prestazione dei servizi e stabilimento" e "Trasporti" con un solo caso a testa.

Da tali pronunciamenti, a cui è interessata anche l'Italia per la valenza che gli stessi possono assumere in eventuali contenziosi futuri con l'UE, non dovrebbero derivare effetti finanziari.

Nella Tabella che segue, viene riportato l'elenco dei rinvii pregiudiziali oggetto di pronuncia della Corte di Giustizia nel I semestre del 2013.

Tabella 8
Rinvii pregiudiziali alla Corte di Giustizia UE
(dati al 30 giugno 2013)

Estremi sentenza	Tipo di violazione	Impatto Finanziario
Sentenza del 21/02/13 Causa C-123/11 (Finlandia)	Libertà di stabilimento – Articolo 49 TFUE – Normativa tributaria – Fusione di una società controllante stabilita in uno Stato membro con una controllata stabilita in un altro Stato membro – Deducibilità da parte della società controllante delle perdite della controllata risultanti dalle attività di quest'ultima – Esclusione per le controllate non residenti (Affari economici e finanziari)	No
Sentenza dell' 08/06/13 Causa C-542/12 (Italia)	Articolo 99 del Regolamento di procedura – Direttiva 2002/53/CE – Catalogo comune delle varietà delle specie di piante agricole – Organismi geneticamente modificati (OGM) iscritti nel catalogo comune – Regolamento (CE) n. 1829/2003 – Articolo 20 – Prodotti esistenti – Direttiva 2001/18/CE – Articolo 26 bis – Misure volte ad evitare la presenza involontaria di organismi geneticamente modificati (Agricoltura)	No
Sentenza del 14/03/13 Causa C-420/11 (Austria)	Ambiente – Direttiva 85/337/CEE – Valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati – Autorizzazione di un simile progetto in mancanza di valutazione adeguata – Obiettivi di tale valutazione – Condizioni alle quali è subordinata la sussistenza di un diritto al risarcimento – Inclusioni o meno della tutela dei singoli contro i danni patrimoniali (Ambiente)	No
Sentenza del 20/06/13 Causa C-352/12 (Italia)	Articolo 99 del Regolamento di procedura – Appalti pubblici – Direttiva 2004/18/CE – Articolo 1, paragrafo 2, lettere a) e d) – Servizi – Attività di supporto per la redazione del piano di ricostruzione di talune parti del territorio di un Comune danneggiate da un sisma – Contratto concluso tra due enti pubblici, uno dei quali è un'università (Appalti)	Sì
Sentenza del 16/02/12 Causa C-368/11 (Italia)	Articolo 104, paragrafo 3, primo comma, del Regolamento di procedura – Libertà di stabilimento – Libera prestazione dei servizi – Giochi d'azzardo – Raccolta di scommesse su eventi sportivi – Necessità di una concessione – Conseguenze da trarre a seguito di una violazione del diritto dell'Unione nell'attribuzione delle concessioni – Attribuzioni di 16.300 concessioni supplementari (Appalti)	Sì